

Esercizio della difesa generale 1980 : il retroscena dell'attualità : politica di sicurezza e difesa generale

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **27 (1980)**

Heft 1-2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-366757>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Esercizio della difesa generale 1980

Il retroscena dell'attualità: politica di sicurezza e difesa generale

incontra molte difficoltà per via del tempo troppo breve disponibile per l'addestramento e le limitazioni imposte alle piazze d'istruzione.

- Nella *protezione civile*, a partire dal 1973, è stato possibile aumentare la cifra dei posti-rifugio costruiti secondo norme moderne da 2,2 a 4,2 milioni. Insieme ai 1,8 milione di posti-rifugio costruiti prima del 1965, il 90% della popolazione civile potrebbe essere protetta effi-

Esercizio della difesa generale 1980

3000 persone hanno partecipato a Berna, al principio dell'anno, all'esercizio della difesa generale 1980, un esercizio che viene organizzato regolarmente dal 1963. Il capo civile era il consigliere agli Stati Franz Muheim, di Altdorf, mentre la direzione militare era assunta dal comandante del corpo Jörg Zumstein, comandante del corpo d'esercito di campagna 2. Hanno pure partecipato all'esercizio il

Consiglio federale, rappresentanti dei governi cantonali, personalità dirigenti delle FFS, delle PTT, della Banca nazionale, i mezzi d'informazione nonché anche sociologi, psicologi, professori e scientifici e altri rappresentanti dei settori interessati di una maniera o l'altra ai problemi della difesa generale. Lo scopo dell'esercizio era di mettere nuovamente in prova la struttura direzionale a livello federale e la messa in pratica della cooperazione fra gli importanti servizi civili e mili-

tari in caso di emergenza; l'accento era messo sul settore civile.

Era evidente che a tutti i livelli la protezione civile era anche impegnata. In relazione a questo esercizio, importante ed utile per la nostra difesa generale, la cui preparazione ha cominciato già nel 1978, pubblichiamo un riassunto delle basi attuali della politica di sicurezza e della difesa generale del nostro paese, completata dall'organigramma dell'organizzazione e dei partecipanti.

A chi, negli ultimi tempi, ha seguito con attenzione gli eventi della politica mondiale, non può essere sfuggito che i commentatori parlano sempre più di incertezza. Citiamo: la crisi del petrolio, la caduta del dollaro, l'aumento del prezzo di oro e argento, le prese di ostaggi, le lotte sindacali, le dimostrazioni militari di forza, gli affari di spionaggio, le marce di protesta d'ogni genere, ecc.

La sicurezza dell'individuo sembra essere messa in dubbio: «Sono sufficienti le riserve di gasolio o non ci sono più forniture per l'inverno prossimo?» «Devo cambiarmi il mio stile di vita, devo moderarmi, se ad un tratto diventasse tutto più caro?» L'individuo si accorge che i suoi interessi e le sue abitudini sono minacciate.

La politica di sicurezza deve dare una risposta a simili domande. La sua caratteristica è che, da un lato viene impedito che si crei una minaccia verso il nostro paese, dall'altro che una minaccia in corso o reale venga superata in modo adeguato. Si tratta di riconoscere le relazioni, di valutare gli sviluppi possibili e di agire secondo la situazione della politica di sicurezza, conformemente alle possibilità d'uno Stato piccolo.

Per questo è necessaria un'organizzazione di stato maggiore perfettamente coordinata ad ogni livello (Confederazione, cantoni e comuni), nonché nei diversi settori civili e militari. Questo strumento della politica di sicurezza (la difesa generale) viene collaudato a intervalli regolari, come avviene durante il presente esercizio della difesa generale 80 (EDG 80). Il bari-

centro degli sforzi compiuti ai fini della nostra politica di sicurezza è costituito dalla dissuasione (evitare una guerra mediante prontezza di difesa).

Popolo e Parlamento, Confederazione e cantoni sono responsabili tutti insieme della politica di sicurezza. Organi esecutivi superiori per la direzione sono il Consiglio federale e i governi cantonali. La politica di sicurezza è perciò un compito permanente. Essa trova applicazione sia nei casi normali, sia nei casi cosiddetti straordinari.

Secondo gli obiettivi della politica di sicurezza, che devono essere realizzati secondo il tipo di minaccia, vengono impiegati diversi mezzi strategici per svolgere i diversi compiti principali che si pongono.

Fra le molte preparazioni possibili, citiamo gli esempi seguenti, valevoli per l'intero settore della politica di sicurezza:

- Nella *politica esterna*, l'interesse della Svizzera si è espresso, tra l'altro, con la legge federale del 19 marzo 1976 sullo sviluppo della collaborazione internazionale e dell'aiuto umanitario, nonché con la partecipazione al «dialogo Nord-Sud».

- L'*esercito* si trova al momento in piena fase di realizzazione del concetto direttivo 80. Infatti, il 23 marzo 1979, le due Camere hanno approvato un programma parziale da realizzare entro il 1o gennaio 1981, il cui punto principale prevede il rafforzamento continuo della difesa contro carri della fanteria. Per contro, l'istruzione militare

cacemente. Tuttavia bisogna rendersi conto che questi posti-rifugio non sono distribuiti esattamente secondo la densità della popolazione. È necessario perciò incoraggiare la costruzione di rifugi.

- Nel campo dell'*approvvigionamento del paese*, le scorte obbligatorie sono sufficienti per coprire il fabbisogno di sei a dodici mesi del consumo in tempo di pace per generi come: carburanti e combustibili liquidi, generi alimentari, antibiotici, mangimi. Nel settore volontario, invece, le scorte e in particolare quelle di certe materie prime ad uso industriale, bastano per periodi che vanno da qualche giorno fino ad un anno al ritmo di consumo del tempo di pace. Un piano d'alimentazione per una popolazione di 6,3 milioni di persone prevede che, dal terzo anno di gestione in avanti, può essere assicurata l'autosufficienza, a condizione dell'immediata introduzione del razionamento totale del consumo di calorie, ridotto a 2400 al giorno per persona e che la superficie coltivata venga gradatamente aumentata da 264 000 a 365 000 ettari circa. Fino alla completa autosufficienza bisognerà ricorrere alle scorte esistenti, specialmente di viveri e mangimi, per colmare le lacune.
- Nel campo dell'*informazione e della difesa psicologica*, sono state realizzate diverse misure organizzative. Infatti, la nuova legge federale sull'organizzazione e la gestione del Consiglio federale dell'amministrazione federale del 19 settembre

1979 prevede per la prima volta un obbligo d'informazione: il Consiglio federale si impegna ad informare, nel limite del possibile l'opinione pubblica sulle sue intenzioni, decisioni e misure.

In casi straordinari, la Sezione stampa e radio può assicurare da posti preparati oppure d'emergenza, la diffusione di emissioni radio e di stampati.

- Nel campo della *protezione dello Stato*, vengono migliorati i mezzi tecnici ausiliari nonché incrementati gli effettivi dei servizi di polizia della Confederazione e dei cantoni. Con l'entrata in vigore, al 1o gennaio 1978 della legge federale sul traffico aereo, è stato stabilito che, in caso di dirottamenti aerei oppure di atti di terrorismo contro aerei, gli autori dei reati, senza distinzione di nazionalità e luogo del fatto, vengono giudicati da tribunali svizzeri e condannati secondo il diritto svizzero.
- Gli *organismi direttivi*, della difesa generale a livello Confederazione e cantoni vengono istruiti regolar-

mente in corsi d'introduzione, di aggiornamento e di specializzazione, nonché in esercizi combinati. Grandi cantoni hanno pure iniziato a formare organi direttivi nelle regioni, nei circondari e nei comuni per il mantenimento della pace in generale ed il superamento delle crisi, per la riduzione dei danni e garantire la sopravvivenza.

- Infine, per i *servizi coordinati*, quali la sanità, la protezione AC, il servizio veterinario, il sostegno logistico, i trasporti, le trasmissioni, l'avvertimento e l'allarme, il servizio meteorologico e valanghe, la requisizione e l'assistenza spirituale, esistono comitati speciali che hanno il compito di coordinare l'attività, l'impiego e l'uso dell'infrastruttura civile-militare e nei quali sono rappresentati gli uffici federali competenti, in parte anche i cantoni, ma anche l'economia privata e le associazioni specializzate.

La minaccia può cambiare volto. Per questa ragione, ciò che è stato realizzato nel quadro della difesa generale non deve però far dimenticare che la

situazione nella politica di sicurezza svizzera e l'obiettivo di tale politica cioè il mantenimento della pace nell'indipendenza, esigono continui e ulteriori sforzi. Per realizzare questo obiettivo, sono necessari mezzi di personale, materiali e finanziari, come pure la disponibilità di ognuno a dare il proprio contributo.

Basi legali

- Legge federale su gli organi direttivi e il Consiglio della difesa del 27 giugno 1969
- Decreto del Consiglio federale su gli organi direttivi e il Consiglio della difesa del 25 febbraio 1970
- Legge federale sull'organizzazione e la gestione del Consiglio federale e dell'amministrazione federale del 19 settembre 1978
- Rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale sulla politica di sicurezza della Svizzera (Concezione della difesa) del 27 giugno 1973
- Rapporto intermedio sulla politica di sicurezza del 3 dicembre 1979 (sarà pubblicato prossimamente)

ORGANIGRAMMA DEI PARTECIPANTI

